

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ SVOLTA PER LA RIFORMA DEGLI
ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA E GLI INTERVENTI
PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA
LINGUA ITALIANE ALL'ESTERO
(Anno 1998)

PREMESSA

Le finalità e gli obiettivi individuati dalla legge 401/90, e cioè la diffusione e la promozione all'estero della lingua e della cultura italiana, sono stati perseguiti dall'Amministrazione, anche nel corso del 1998, nell'intento di migliorare la visibilità e l'efficacia della nostra politica culturale nella piena consapevolezza che essa va assumendo un ruolo viepiù prioritario e propulsivo nelle nostre relazioni internazionali. Tale azione è stata resa possibile grazie a:

- maggiori disponibilità finanziarie concesse dal Legislatore nel corso del 1997 per consentire il funzionamento e le attività degli Istituti Italiani di Cultura nonché gli interventi di ristrutturazione e acquisto di immobili sedi di Istituti di Cultura (legge 251 del 28 luglio 1997);
- impulso che l'Amministrazione ha impresso alle proprie attività di promozione linguistica e culturale all'estero secondo una "logica di sistema", diretta a creare le necessarie sinergie tra i diversi soggetti che concorrono, a diverso titolo, all'attuazione delle direttive di politica culturale: Ambasciate e Consolati, Istituti di Cultura, Lettorati, scuole.

A tal fine, sono risultate di particolare utilità le riunioni d'area indette dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 3 lettera d) della legge 401/90, che hanno costituito una efficace occasione di confronto e scambio di esperienze tra i vari operatori in servizio all'estero. Alle riunioni d'area, convocate per la prima volta dall'Amministrazione nel corso del 1997 in Francia e negli Stati Uniti, hanno fatto seguito, nel '98, una riunione d'area in Germania ed un ulteriore incontro in Francia diretto a monitorare i risultati della precedente riunione d'area. In ciascuno di tali contesti si è confermata la centralità delle Ambasciate quali sedi di indirizzo progettuale e di proposte di priorità e la funzione dei Consolati quali punti di raccordo programmatico ed operativo dell'attività di promozione culturale e linguistica. All'Ambasciata compete, inoltre, la verifica dei risultati conseguiti all'interno di ciascun Paese ed il costante monitoraggio delle attività poste in essere dagli Istituti di Cultura, dai Lettorati e dai Consolati.

Nell'intento di ottimizzare e razionalizzare le risorse a disposizione, l'Amministrazione, nella ripartizione dei fondi a disposizione per l'esercizio finanziario 1998, ha continuato ad *attribuire priorità agli interventi di natura strutturale*, sia sotto il profilo dell'acquisto e ristrutturazione di edifici demaniali sedi di Istituti di Cultura, sia ai fini del miglioramento dei servizi essenziali offerti da questi ultimi: informazioni al pubblico, biblioteca, videoteca, cineteca, informatizzazione della rete (che si avvale oggi di servizi telematici e multimediali nonché di proprie Home Pages), corsi di lingua e cultura italiana.

Nell'impostazione dei programmi di attività culturale e linguistica, organizzati dagli Istituti di Cultura, dalle Ambasciate e dai Consolati, l'Amministrazione ha cercato di fornire orientamenti e direttive alle sedi con l'obiettivo di rendere la programmazione delle diverse iniziative sempre più rispondente all'esigenza di maggiore integrazione tra le varie componenti del sistema culturale.

In particolare:

- In materia di programmazione *di eventi e manifestazioni* poste in essere precipuamente dagli Istituti di Cultura, si sono delineati con crescente precisione i *criteri principali della programmazione* consistenti nel privilegiare la qualità degli eventi; nell'individuazione di appuntamenti periodici su attività tematico-settoriali; nella costruzione di collateralità con i grandi eventi culturali ed economici locali; nell'impiego delle potenzialità offerte dalla tecnologia multimediale; nella circuitazione, per quanto possibile, dei grandi eventi.

- In tale ambito, tuttavia, permangono alcuni elementi di discontinuità che l'Amministrazione è consapevole di dover razionalizzare. E' necessario avviare una riflessione accurata per l'individuazione di criteri più organici nell'attività di promozione culturale promossa dal centro, obiettivo che si intende perseguire prioritariamente nel corso del 1999 anche attraverso la revisione della normativa attuale. E' altresì necessario un ulteriore sforzo nell'opera di sensibilizzazione degli operatori della rete estera per consentire un maggiore raccordo nell'ambito di quella "logica di sistema e di Paese" più sopra enunciata.

- In tema di *promozione e diffusione della lingua italiana*, anche grazie alle esperienze acquisite in occasione delle varie riunioni d'area, si è proceduto *alla individuazione di obiettivi più omogenei*. Si è raccomandato il raccordo tra Istituti, Lettori, Dipartimenti di italiano e di italianistica, affidando agli Istituti il compito di costruire momenti di aggregazione specifica, sia occasionali che periodici, che coinvolgano anche studiosi ed intellettuali che nelle varie situazioni sono impegnati nell'insegnamento e diffusione della nostra lingua e cultura. Come già nel corso '97, si è incoraggiato l'investimento di risorse, a mezzo della stipula di apposite convenzioni da parte degli Istituti, miranti a sostenere quelle istituzioni accademiche che progettino l'istituzione o l'ampliamento di corsi di insegnamento, corsi di laurea e attività curriculari, anche inter-dipartimentali, privilegiando, in particolare, le situazioni nelle quali non è stato possibile istituire un Lettorato di ruolo.

Parimenti, l'offerta di corsi di lingua e cultura presso gli Istituti, aumentata nel corso del 1998, si è diversificata tenendo in considerazione, ovunque possibile, tendenze e preferenze culturali dell'utenza (interessi professionali, tempo libero, turismo culturale, arricchimento culturale volto alla conoscenza dello stile di vita italiano). Permangono, peraltro, difficoltà di reclutamento del personale docente legate alle diverse legislazioni locali in materia di lavoro, cui si è cercato di porre rimedio mediante la legge 296/98 che consente l'utilizzo di laureati in lettere e lingue straniere da adibire all'insegnamento dei corsi di lingua organizzati dagli Istituti Italiani di Cultura.

Dal punto di vista *operativo*, l'azione della rete, nel rispetto dei compiti e delle funzioni di cui si è già detto, è orientata a *perseguire il radicamento nell'ambiente locale*: istituzioni, enti, associazioni locali, fondazioni, privati, mass media, operatori economici, devono costituire i referenti costanti nella ideazione, nella progettazione e realizzazione delle attività culturali. Parimenti, sono state ampliate le esperienze di

collaborazione con gli Enti locali (le Regioni, le Province, i Comuni) e con gli enti e le istituzioni culturali locali.

Un impegno particolare è stato posto nel coinvolgimento delle comunità italiane, particolarmente nei Paesi ad alta densità di popolazione di origine italiana, per adeguare la capacità di intervento della nostra rete al più alto livello della domanda delle comunità stesse. E' essenziale, in conclusione, che i nostri operatori culturali mettano a frutto le condizioni ambientali (che per tanti versi si rivelano al momento incoraggianti ancor più che nel passato), cosicché gli stanziamenti dello Stato fungano quale fattore moltiplicatore delle risorse impegnabili.

Non si è infine trascurato di stimolare lo *sviluppo della comunicazione*, in primo luogo all'interno della rete e dalla rete all'esterno, verso l'Amministrazione centrale.

*
* *

Da una valutazione dei risultati conseguiti nel '98 per dare attuazione alle finalità della legge 401/90, non si possono non rilevare alcuni elementi di contraddizione:

- Si osserva, da un lato, che gli sforzi compiuti dall'Amministrazione hanno prodotto e continuano a produrre risultati incoraggianti sul piano della nostra politica di promozione culturale e linguistica. Ne è conferma la crescente domanda, in numerosi Paesi, di lingua e cultura italiana, di cui le nostre Rappresentanze diplomatiche e consolari si fanno sostenitori convinti, sottolineandone il valore cruciale nell'ambito delle relazioni bilaterali: si richiedono aperture di nuovi Istituti di Cultura, incrementi del numero di Lettorati, istituzioni di nuove cattedre di italiano, circuitazione e realizzazione di eventi e manifestazioni culturali, maggiori e qualificati servizi all'utenza da parte degli Istituti di Cultura, incremento dei corsi di lingua e cultura organizzati dagli stessi Istituti di Cultura.

- D'altro lato, l'incoraggiante segnale di maggiori finanziamenti concessi per il triennio 1997-99 a favore degli Istituti di Cultura - che hanno consentito, come già detto, un rinnovato impulso all'operato dell'Amministrazione - non è affatto sufficiente ad assicurare il necessario sostegno ad una attività di promozione culturale e linguistica competitiva con quella dei nostri maggiori partner europei e *non consente all'Amministrazione di rispondere efficacemente* alla forte domanda di cui si è appena detto. A titolo di esempio, si fa rilevare come la revisione della rete degli Istituti di Cultura elaborata nel 1998 e entrata in vigore dal 1° gennaio 1999 - fortemente auspicata a livello governativo e parlamentare per consentire l'apertura di nuovi Istituti in aree prioritarie quali l'Europa Centro-orientale e Centro-America e Sud-est asiatico - si è dovuta attuare senza oneri aggiuntivi per l'erario e quindi con contestuali chiusure e ridimensionamenti di altre sedi, che pur meritano di essere mantenute, al fine di recuperare risorse finanziarie e di organico. Ciò, naturalmente, ha comportato una dispersione di risorse culturali già acquisite nei Paesi toccati dalla revisione.

La contraddizione appare quindi evidente: da un lato, si richiede maggiore aderenza alle priorità di politica estera ed idonea rispondenza alla domanda culturale

proveniente da più parti; dall'altro, non si forniscono in misura adeguata i finanziamenti e gli strumenti per porre in essere una politica di promozione culturale adeguata alle potenzialità di un Paese che dispone di ben oltre la metà del patrimonio culturale mondiale.

- Ulteriore e non meno rilevante elemento di incoerenza è rappresentato dalla *esiguità delle risorse umane a disposizione.*

L'operatività degli Istituti di Cultura è fortemente condizionata dall'inadeguatezza degli organici del personale di ruolo dell'Area della Promozione Culturale (131 unità su 263 previsti dalla legge) e dalla mancanza di ricambio, conseguente al blocco delle assunzioni del personale imposto dalle ultime leggi finanziarie. Fermo restando tale limite, si sono avviate procedure per poter comunque reclutare del personale, ricorrendo alla selezione di altro personale della Pubblica Amministrazione (mobilità).

- Altra contraddizione, infine, è rappresentata dalla complessità della normativa amministrativo-contabile introdotta negli Istituti di Cultura dal Regolamento di attuazione della legge 401/90 (D.392/95), che mal si concilia con l'organizzazione all'estero di attività ed eventi culturali che spesso richiedono flessibilità ed agilità di procedure. L'Amministrazione ha elaborato un testo regolamentare semplificato che ha sottoposto all'attenzione del Legislatore con un apposito D.D.L. (Atto Camera n.5422) che consentirebbe lo snellimento delle procedure in vigore.

Alla luce di quanto precede, l'Amministrazione non può che esprimere l'auspicio che il Legislatore confermi e rafforzi la propria attenzione nei confronti dell'attività di promozione culturale fornendo concreto sostegno all'azione da essa condotta per l'attuazione di quelle finalità che lo stesso Legislatore ha inteso attribuire agli Istituti di Cultura con la legge 401/90.

Ciò nella chiara consapevolezza che:

- a) l'azione di promozione culturale rappresenta un elemento costitutivo e prioritario della politica estera, in grado di adeguare l'immagine dell'Italia al ruolo internazionale che essa sta svolgendo;

- b) gli Istituti di Cultura *non possono continuare a promuovere* — come sono spesso costretti a fare — *attività culturali all'insegna della economicità*, spesso a scapito dell'efficienza e dell'efficacia delle attività poste in essere;

- c) ogni attività di promozione culturale e linguistica è un sicuro investimento a medio e a lungo termine — e quindi non sempre quantificabile nell'immediato — con sicuri e positivi ritorni non solo di immagine, ma anche economici e commerciali.

I. ATTIVITÀ SVOLTE IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N° 401/90

In base alla legge 401/90, gli interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero sono attuati, principalmente, attraverso gli Istituti di Cultura, cui sono assegnati i compiti di stabilire contatti con istituzioni, enti e personalità del mondo culturale e scientifico, di favorire progetti, di fornire documentazione e informazione, di promuovere iniziative, di assicurare collaborazione a studiosi e studenti italiani, di sostenere la diffusione della lingua italiana nel Paese ospitante.

I.1. LA RETE DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

I.1.1. REVISIONE DELLA RETE DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA.

Nell'intento di porre la rete degli Istituti di Cultura in grado di meglio fare fronte alle esigenze di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana, in aree politicamente prioritarie, e al fine di ottimizzare le risorse finanziarie e di personale disponibili, l'Amministrazione, nel corso del 1998, ha proceduto alla revisione della rete stessa, tradottasi nel D.L. n. 4483 dell'11 settembre u.s., in vigore dal 1° gennaio 1999.

Gli interventi hanno inteso perseguire due obiettivi principali:

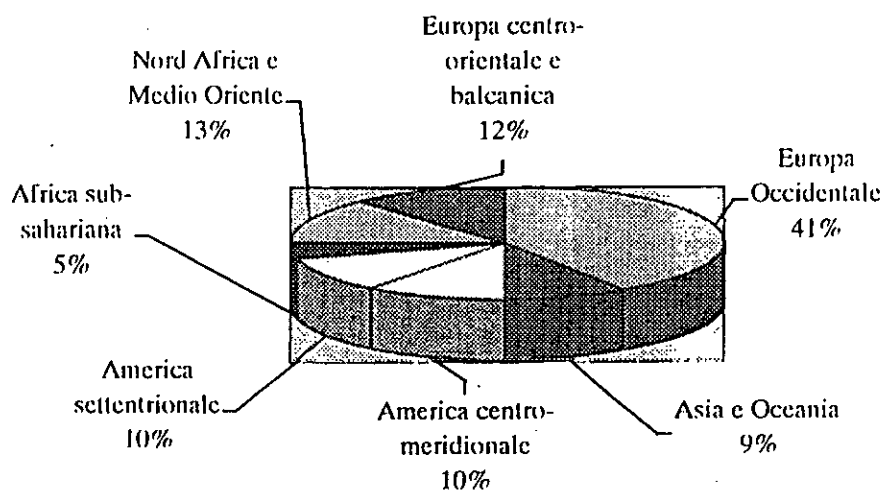
rendere la rete degli Istituti di Cultura più rispondente alle priorità di politica estera;

➤ razionalizzare le risorse umane e finanziarie esistenti al fine di elevare la capacità progettuale e operativa degli Istituti.

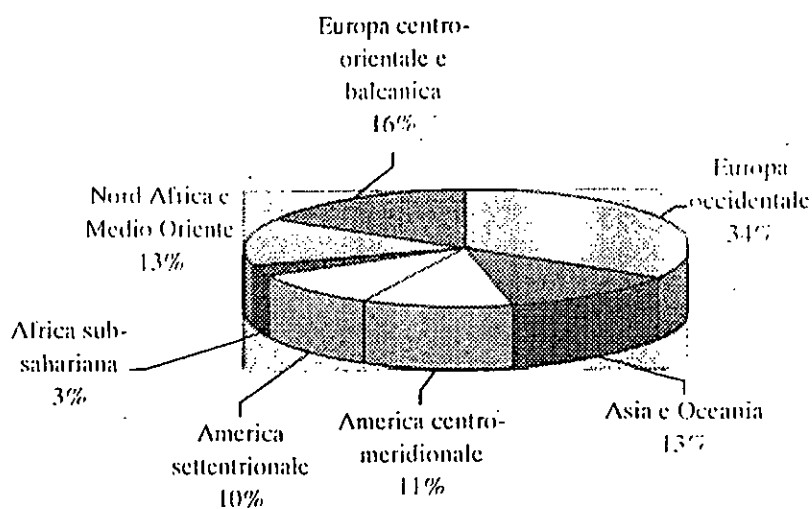
Ferme restando le misure di contenimento della spesa pubblica che hanno imposto la necessità di operare a costo zero, come si è detto, la creazione di nuovi Istituti di Cultura si è attuata mediante contestuali chiusure di sedi in quelle aree dove la concentrazione degli Istituti appariva piuttosto elevata, come, ad esempio, l'Europa occidentale, in cui era raggruppato il 47% degli Istituti dell'intera rete.

Fino al 31.12.1998 erano comunque operanti 66 Istituti e 25 Sezioni. A partire dal 1° gennaio '99 la rete è stata ridistribuita su 72 Istituti e 20 Sezioni (allegato n° 1).

Istituti Italiani di Cultura e Sezioni - 1998
(distribuzione geografica)



Istituti Italiani di Cultura e Sezioni - 1999
(distribuzione geografica)



I.1.2. ORGANICI E PERSONALE DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA.

Nel richiamare quanto già osservato in premessa circa la grave carenza di personale dell'Area della Promozione Culturale, si segnalano, per il 1998, i seguenti movimenti:

a) Avvicendamenti.

Anche nel corso del 1998 sono stati disposti i trasferimenti del personale appartenente alla IX, VIII e VII qualifica funzionale dell'A.P.C., tramite lista ordinaria, con la quale sono stati pubblicizzati n.13 posti per la funzione di addetto e n. 1 posto per la funzione di direttore.

Dopo aver selezionato le candidature pervenute, tenuto conto della necessità di contemperare le esigenze di servizio con l'esiguo numero di personale dell'A.P.C. disponibile, di corrispondere alle aspettative delle Rappresentanze diplomatico-consolari e degli Istituti, nonché di rispettare le intese con le Organizzazioni Sindacali e le attese del personale direttamente interessato ai trasferimenti, sono stati assegnati sulla lista ordinaria n. 10 posti di addetto e n. 1 posto di direttore.

Concluse le operazioni di assegnazione, la Direzione Generale ha ritenuto necessario diramare una lista suppletiva con cui sono stati pubblicizzati i posti di addetto di urgente copertura rimasti vacanti e il posto di direttore per l'Istituto Italiano di Cultura a Sofia. Sono stati assegnati n.1 posto per la funzione di addetto e n. 1 posto di direttore. A causa dell'imprevista inagibilità dei locali dell'Istituto di Cultura a Sofia, si è dovuta sospendere la destinazione del candidato assegnato che è stato ricollocato, per esigenze di servizio, in qualità di direttore presso la sede di Algeri, pubblicizzata con lista straordinaria.

b) Rientri.

In applicazione del piano di utilizzazione del personale dell'Area della Promozione Culturale, disposto con l'art. 19, comma 8, della legge 401/90, per il 1998 è stato disposto il richiamo presso l'Amministrazione centrale delle ultime 9 unità del

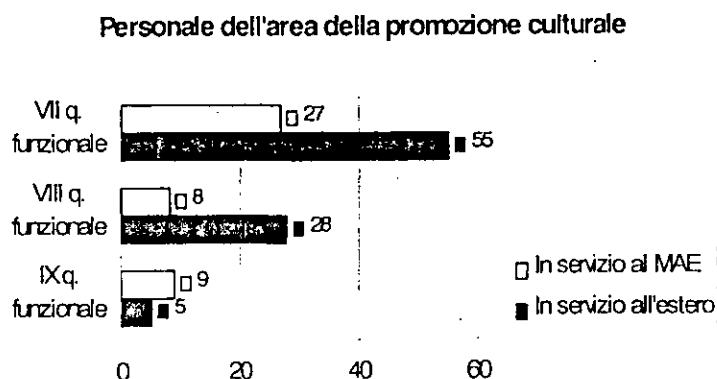
predetto personale. Si è così conclusa la fase transitoria di applicazione della legge 401/90.

Inoltre sono stati disposti i rientri all'Amministrazione centrale di tre unità: il direttore dell'Istituto a Toronto per termine del periodo di permanenza consecutiva nella stessa sede, l'addetto di Monaco di Baviera per superamento del congedo straordinario e quello di Marsiglia a domanda.

A seguito della definizione dei contenziosi pendenti, sono state inquadrate due unità rispettivamente nella IX e nella VII qualifica funzionale.

Pertanto, alla data del 31.12.1998, delle 132 unità complessivamente disponibili (su 263 previste), 88 unità di personale A.P.C. erano in servizio presso i 66 Istituti e le 25 Sezioni e 44 operavano presso l'Amministrazione centrale.

GRAFICO 1.2.¹



In altri termini la presenza media di personale dell'A.P.C. per Istituto è stata nel 1998 inferiore all'unità. Al fine di porre rimedio a questa situazione, ovviamente pregiudizievole per l'operatività degli Istituti, la D.G.R.C. ha collaborato con la Direzione Generale del Personale e dell'Amministrazione alla stesura del testo di un

¹ Dati della Direzione Generale delle Relazioni Culturali, Ufficio IV, aggiornati al 31 dicembre 1998.

bando di mobilità per l'accesso a 80 posti di VII qualifica funzionale dell'Area della Promozione Culturale che è stato pubblicato sulla G.U. 4 Serie Speciale del 6.11.1998².

I.1.3. NOMINE DI DIRETTORI ED ESPERTI.

Nel corso del 1998 sono stati nominati due direttori ex art. 14, comma 6 della legge 401/90 (c.d. "chiara fama"): il Prof. Guido Fink per l'Istituto di Cultura a Los Angeles e il Prof. Mario Sabattini per l'Istituto di Cultura a Pechino. Nel 1998 ha inoltre preso servizio il Prof. Giorgio Pressburger, nominato direttore dell'Istituto a Budapest nel corso del 1997.

Al Prof. Pietro Corsi è stato rinnovato per un ulteriore biennio l'incarico di direttore ex art. 14, comma 6, per la sede di Parigi.

Il Prof. Bruno Mocci, con decreto attualmente in corso di perfezionamento, è stato trasferito dal soppresso Istituto a Bonn a quello di Berlino con le funzioni di esperto ex art. 16 della stessa legge.

Infine, per le esigenze della Direzione Generale delle Relazioni Culturali è stato conferito l'incarico di esperto ex art.16 al Dott. Roberto De Antoniis (Dirigente superiore del M.P.I.) ed è stato rinnovato analogo incarico al Dott. Guglielmo Castro (assistente universitario).

I.1.4. PERSONALE A CONTRATTO PRESSO GLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA.

Nel 1998 si è provveduto a reclutare 120 nuove unità di personale a contratto, portando così a 317 il numero dei contrattisti in servizio al 31 dicembre 1998. Nel corso dell'anno si è poi provveduto a rideterminare il contingente di tale personale che, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 17 della legge 401/90, è stato fissato in 393 unità. Pertanto, con le assunzioni effettuate durante l'anno 1998, si è ottenuta la copertura dell'80,66 % del contingente, contro il 58,52% dell'anno precedente.

² Il bando è stato sottoposto a provvedimento di revoca nel corso del 1999.